

glossario a cura di P. V. Tobias, di cui già si è parlato.

Lo Students' Medical Council va complimentato per la scelta dell'argomento svolto nella XIX Conferenza Annuale ed, in particolare, per la scelta degli studiosi invitati a discuterne, i quali, mentre sono riusciti a mettere la loro materia alla portata degli studenti, hanno dato, al contempo, al mondo genetistico un'idea dello stato attuale e dei molti possibili sviluppi della ricerca popolazionistica in Sud Africa.

PAOLO PARISI

OSCAR KEMPTHORNE, *Biometrical genetics*. Proceedings of an International Symposium sponsored by the Biometrics Society and the International Union of Biological Sciences. Pergamon Press, 1960. Price 42 s.

In una forma organica e razionale, che ripete attraverso il raggruppamento dei capitoli il sistema induttivo — deduttivo delle ricerche statistiche in Biologia, il volume presenta gli atti di un simposio realizzato ad Ottawa nel 1958 dalla Unione Internazionale di Scienze Biologiche. Nei tre capitoli: genetica, teorica, piano degli esperimenti e risultati sperimentali, sono raccolti lavori di autori europei ed americani su temi genetici diversi. Posizione preminente, sia per il tipo di trattazione sia per le numerosità dei lavori, assume il problema dell'isolamento delle componenti genotipiche ambientali e delle loro interazioni.

Di notevole interesse per i lettori della nostra rivista è la soluzione del problema della stima dell'ereditabilità data dal Le Roy di Zurigo. Con la descrizione del modello di analisi della varianza proposto l'autore pone, tra l'altro anche esplicitamente, il legame gemellare monozigotico come il più indicato per la soluzione pratica del problema.

Una descrizione dettagliata e critica dei numerosi lavori è praticamente impossibile in questa sede sia per l'eterogeneità dei singoli contributi sia per la specializzazione metodologica particolare di alcuni di essi, come ad esempio quello di A. S. Fraser sulla simulazione di sistemi genetici con calcolatori automatici.

Il livello scientifico ed il particolare impegno dei singoli autori danno a questa pubblicazione un valore notevole per tutti gli specialisti di genetica umana.

GIANNI BRENCI

FERDINAND WAGENSEIL, *Die rassengemischte Bevölkerung der Japanischen Bonin-Inseln. Ihre Anthropologie und Genetik*. E. Schweizerbart'sche Verlagsbuchhandlung. Stuttgart 1962, 153 pagine, 30 tabelle, 4 alberi genealogici (2 f. t.), 3 tabelle riassuntive, 6 tavole di illustrazioni. Brochure.

800 chilometri a sud di Yokohama, compreso in una delle Zone di Amministrazione U.S.A. a nord del tropico del cancro, a metà strada fra Yokohama e le Marianne, si trova un gruppo di 27 isole di origine vulcanica che, dalla fine del XVI secolo in poi, hanno richiamato l'attenzione di viaggiatori, che hanno deciso di stabilirvisi, e di nazioni, che hanno cercato di impadronirsene.

Le isole Bonin non sono mai state particolarmente popolose; dall'inizio del XIX secolo in poi, vi si è andata formando un'esigua colonia composta da pochi gruppi familiari, altamente composti, a causa delle diverse origini dei fondatori, degli apporti di sangue nuovo e dell'elevato grado di isolamento che ha dato luogo ad una notevole endogamia. Durante e dopo la II guerra mondiale, le isole sono state quasi completamente evacuate.

Il Prof. Wagenseil, direttore emerito dell'Isti-